

In questo numero:

- **CONTRIBUTI LEGGE REGIONALE: STILATE LE GRADUATORIE.**
- **RENDITE: ECCO LA CONTROASSICURATA. LA CERTEZZA DI RICEVERE TUTTO IL MONTANTE MATURATO.**
- **GESTIONE FINANZIARIA. ALCUNE NOVITA':** *Rinnovo convenzioni, Modifica limiti comparto Dinamico, Nuovo gestore comparto Reddito, Orizzonti temporali.*
- **RENDIMENTI GIUGNO 2009.**

Contributi per oltre 2.000 iscritti a Solidarietà Veneto.

CONTRIBUTI LEGGE REGIONALE: STILATE LE GRADUATORIE.

PROSSIMAMENTE DISPONIBILE IL BANDO "BIENNALE" 2008 – 2009. OCCASIONE DA NON PERDERE!

Con la pubblicazione, nel BUR del 28 luglio scorso, della delibera della Giunta Regionale, si è conclusa la prima attribuzione dei contributi dalla Regione Veneto ai lavoratori che, nel 2007, aderirono alla Previdenza Complementare ed alle Aziende che ne abbiano promosso la diffusione.

Le 4.619 domande di lavoratori accolte dimostrano il buon successo dell'iniziativa regionale. La lista complessiva delle domande accolte e di quelle respinte è disponibile sul BUR Regionale n. 61 disponibile anche on-line sul sito <http://bur.regione.veneto.it>.

L'entità dei singoli contributi erogati è la seguente:

- Congedo parentale: **Euro 400,00**
- Contratto di lavoro a progetto: **Euro 500,00**
- Prima occupazione post 31/12/1995: **Euro 349,80**

Cifre interessanti, specie se valutate in un'ottica di capitalizzazione di lungo periodo: un altro solido mattone su cui costruire la pensione di domani.

Se invece osserviamo l'investimento nel breve periodo, considerando il versamento medio annuo dei nostri iscritti, l'erogazione regionale rappresenta un **extrarendimento pari a circa il 20%**; un ulteriore vantaggio che va a sommarsi a quelli già garantiti dall'adesione, confermando, se ce ne fosse ancora bisogno, la convenienza della scelta effettuata nel 2007 dai lavoratori che hanno scelto Solidarietà Veneto.

SOLIDARIETA' VENETO

Anche i numeri di Solidarietà Veneto sono rilevanti. Da una prima stima sono oltre 2.000 i giovani iscritti che hanno beneficiato del contributo; dimostrazione della forte presenza sul territorio del primo Fondo Regionale decollato in Italia.

Dalle informazioni in nostro possesso, le cifre verranno accreditate dalla Regione entro la fine di agosto e la prima metà di settembre.

ATTENZIONE: NUOVO BANDO 2008 – 2009!

La legge regionale del 2007 ha copertura finanziaria triennale e, in queste settimane, la Regione Veneto, confermando attenzione e sensibilità verso il tema della Previdenza Complementare, sta valutando e definendo i **dettagli per il prossimo Bando riservato ai lavoratori iscritti negli anni 2008 e 2009.**

Il nuovo bando potrebbe dunque avere valenza biennale e risultare, quindi, già predefinito anche per il 2009. Un'importantissima novità che, se confermata, fornirebbe un valido motivo in più per scegliere Solidarietà Veneto per tutti coloro che sono ancora "in attesa".

Un'opportunità da cogliere al volo!

Secondo il Ministro del Welfare Sacconi, siamo alla vigilia di un nuovo semestre di silenzio/assenso: è necessario muoversi d'anticipo. I lavoratori del Veneto, grazie alla Regione (unica fra quelle a Statuto Ordinario ad aver promosso un'iniziativa simile) dispongono di una marcia in più per correre sempre più velocemente verso un futuro previdenziale migliore: ai vantaggi "standard" (contributo azienda e sconto fiscale), al fatto che i rendimenti rimangono molto buoni anche dopo una crisi come quella dell'anno scorso si aggiunge il vantaggio del contributo regionale.

Si aggiunge altresì, con la **RENDITA CONTROASSICURATA** la **CERTEZZA DELLA "RESTITUZIONE" DEI MONTANTI DESTINATI A RENDITA** (vedi pagina 2)!

CONTRIBUTI ANCHE PER LE AZIENDE

Sono stati assegnati anche i contributi alle Aziende che si sono dimostrate sensibili al tema previdenziale (alcune hanno ricevuto anche oltre 10.000 Euro), promuovendo, al loro interno, l'adesione ai Fondi Pensione.

Per le Aziende un'opportunità che, anche per il 2009, non bisogna farsi sfuggire!

****** ASSEMBLEA STRAORDINARIA ******

Sarà convocata presumibilmente per il prossimo 25 Settembre l'Assemblea Straordinaria del Fondo nella quale verranno esaminate e discusse importanti innovazioni riservate a tutti gli iscritti.

Continuate a seguirci per scoprire tutte le novità!

Data la grande importanza delle tematiche trattate raccomandiamo fin d'ora a tutti i delegati la presenza all'Assemblea o, qualora vi fossero importanti impegni concomitanti, di far pervenire le deleghe nei tempi previsti.

**Per informazioni contatta i nostri uffici: 041/940561 – info@solidarietaveneto.it
Gli uffici sono a vostra disposizione anche durante tutto il mese di AGOSTO!**

SOTTOSCRITTA L'INTEGRAZIONE DI CONTRATTO CON LE ASSICURAZIONI GENERALI

RENDITE: ECCO LA "CONTROASSICURATA"

LA CERTEZZA DI RICEVERE TUTTO IL MONTANTE MATURATO!

Uno degli aspetti che, nel 2007, all'epoca del "SILENZIO – ASSENSO", ha maggiormente contribuito a frenare alcuni lavoratori, nella scelta della previdenza complementare, è stato certamente il potenziale obbligo di dover attivare una rendita pensionistica e, contemporaneamente, il timore di non poter riscuotere tutto il montante accumulato in un'unica soluzione. Un limite del tutto superato. Vediamo come e perché.

- PER CHI E' PROSSIMO ALLA PENSIONE: LIMITE "ASSEGNO SOCIALE"

Il "limite dell'assegno sociale", per gli aderenti che si stanno approssimando alla pensione (e che hanno un versamento "normale") permette, in linea generale, di superare agevolmente la previsione dall'Art. 11, c. 3, Decreto 252/05.

Esempio: se un lavoratore da oggi (2009) versa € 2.000 l'anno, per tutti gli ultimi 7 anni di carriera lavorativa, potrebbe ottenere, al pensionamento (2016) un montante di € 16.000 (€ 2000 x 7 = € 14.000 di contributi + € 2.000 di rendimenti).

La regola dell'assegno sociale richiede una semplice verifica: se la rendita vitalizia semplice che si ottiene, utilizzando il 70% del montante finale, non supera la metà dell'assegno sociale, è possibile ottenere la liquidazione del 100% del montante finale in "forma capitale" beneficiando, naturalmente, (per quanto attiene ai versamenti di competenza post 2006) della tassazione ridotta definitiva al 15% (che scende ulteriormente oltre i 15 anni di anzianità).

Torniamo dunque all'esempio: calcoliamo il 70% del montante: 16.000 x 70% = € 11.200. Con questa somma la rendita che si otterrebbe, utilizzando i coefficienti assicurativi in essere, è pari a circa € 700 l'anno: dunque inferiore alla metà dell'assegno sociale (ad oggi pari a 5.317,65 : 2 = 2.658,83)

Possiamo quindi dire che, conti alla mano, con un montante finale inferiore ai 60.000 circa di norma non scaturisce l'obbligo di attivare la rendita: si può ottenere tutto il montante in "forma capitale".

La norma, in questo senso, è congrua: sappiamo che per i lavoratori che si stanno approssimando all'età pensionabile (lavoratori con oltre 18 anni di contributi al 31/12/95), il calcolo della pensione INPS è effettuato secondo il metodo "retributivo": ciò porterà ad una pensione dignitosa (che stimiamo pari al 70% - 80% dell'ultimo stipendio). Non avrebbe senso che, per costoro, vi fosse l'obbligo di integrare con un'ulteriore rendita pensionistica. Per questi soggetti il Fondo Pensione costituisce, più che una necessità, un'ottima possibilità di investimento (tutelato dal beneficio fiscale e integrato dal contributo dell'azienda) che molti hanno colto senza esitazioni sapendo che è l'unica di questo genere che la normativa italiana mette a disposizione.

- PER CHI E' LONTANO DALLA PENSIONE: RENDITA CONTROASSICURATA.

Per i giovani integrare è una necessità. Ma molti hanno preferito comunque tenere il TFR in azienda (o all'INPS, nel caso di aziende con più di 50 addetti) rinunciando a maggiori rendimenti, perdendo il contributo aziendale e il forte sconto fiscale.

Perché?

(segue a lato)

Fra i vari perché di questa scelta apparentemente illogica vi fu, come accennato, la paura di perdere il montante accumulato e destinato a rendita, nel caso il decesso subentrasse poco tempo (e poche rate) dopo l'entrata in pensione. Il ragionamento ha, evidentemente, una certa logica. Vediamolo con un esempio.

Esempio: anno 2050. Un iscritto ha 65 anni (25 anni nel 2009) e va in pensione. L' INPS, metodo contributivo, gli conferisce una pensione di € 600/650 netti (metà dell'ultimo stipendio che, per prudenza, poniamo uguale a quello del 2009). Il montante ottenuto dalla previdenza complementare è: € 160.000 circa. Egli decide di destinare a rendita il 50% del montante (€ 80.000): cifra sufficiente a garantire una pensione complementare annua di circa € 4.100, (in modo che pensione INPS + complementare = 77% dell'ultimo stipendio). Gli altri 80.000 € gli vengono liquidati in forma capitale.

Il soggetto dell'esempio, scegliendo una rendita semplice "tout court" è sottoposto al "rischio morte". Se, per ipotesi, il beneficiario dovesse decedere dopo 2 anni dal pensionamento egli avrebbe recuperato soltanto 2 rate: € 8.200 rispetto agli 80.000 destinati a rendita.

La **RENDITA CONTROASSICURATA**, erogata dalle Assicurazioni Generali (il partner scelto da Solidarietà Veneto) **serve proprio a superare questo problema e a permettere di recuperare tutto il montante non ancora "restituito" in forma di pensione.**

Esempio: destinando gli stessi € 80.000 a rendita, ma scegliendo la "controassicurata" si ottiene una rata di pensione complementare annua di poco più bassa (circa € 4.070) tale da garantire una copertura (pensione INPS + complementare) pari al 76% dell'ultimo stipendio: praticamente identica a quella del caso "rendita vitalizia semplice".

Circa 30 € all'anno (minor pensione) per scegliere il preziosissimo diritto, per i propri eredi, di avere in restituzione tutto il capitale non ancora erogato sotto forma di pensione!

Nell'esempio: € 80.000 versati. Rate incassate in 2 anni: € 8.140. Nel caso di morte del beneficiario principale verrebbe restituito agli eredi, o ai beneficiari designati da quello principale, il controvalore attualizzato di tutte le rate mancanti a "colmare" il valore del premio: circa 72.000 €.

Si tratta di un'innovazione importantissima che di fatto azzerava quel timore, quel "blocco" di cui si accennava in apertura. Considerando questo aspetto, il "guadagno" effettivo CERTO dell'iscritto rispetto alla scelta "TFR in azienda" è enorme. In un esempio come quello riportato, il vantaggio ammonterebbe a complessivi 45.500 circa così suddivisi:

- ⇒ contributo azienda: € 8.000 circa
- ⇒ sconto fiscale: € 14.000 circa
- ⇒ Assegni familiari (ipotesi due figli): € 3.500 circa
- ⇒ Maggiori rendimenti: € 20.000 circa.

Non esitare ancora. Approfitta di questa novità!

Prossimamente corsi di formazione sulle RENDITE (in particolare sulla CONTROASSICURATA). Se vuoi approfondire contattaci! Siamo a tua disposizione. info@solidarietaveneto.it; 041/940561

GESTIONE FINANZIARIA: ALCUNE NOVITA'

RINNOVO CONVENZIONI

Il Consiglio di Amministrazione di Solidarietà Veneto ha deciso di prorogare provvisoriamente le convenzioni dei comparti Prudente (Unipol), Reddito (Arca) e Dinamico (Pioneer), in scadenza questo 20 luglio, fino al 20 febbraio 2010 (eventualmente prorogabili ulteriormente non oltre il 30 aprile 2010). I gestori dei tre comparti, come evidenziato nello "Speciale gestione finanziaria" di giugno, hanno ottenuto, dall'avvio dei rispettivi mandati, risultati superiori ai rispettivi benchmark di riferimento.

Comparto	Data avvio gestione	Rendimento netto comparto	Rendimento netto benchmark	Differenza
Prudente: Unipol (UGF) / JPMorgan (*)	01/01/03	+ 24,33%	+ 23,70%	+ 0,62%
Reddito: Arca (*)	01/01/03	+ 25,96%	+ 21,78%	+ 4,18%
Dinamico: Pioneer	22/07/05	- 2,13%	- 6,46%	+ 4,33%

Si tratta di risultati che soddisfano l'esigenza del Fondo che, lo ricordiamo, ritiene fondamentale ottenere da gestore risultati "migliori del mercato". Il benchmark, in questo senso, è il metro di misura che consente di verificare se un gestore è stato più o meno capace di raggiungere gli obiettivi richiesti nel mandato di gestione che gli è stato affidato.

Il CdA, potendo contare su tale positivo presupposto, ha ritenuto opportuno prorogare le convenzioni per un periodo che si stima utile al "rientro" dei mercati in un contesto economico – finanziario normalizzato. I gestori, infatti, hanno improntato la loro strategia in modo prudente, indirizzando gli investimenti con obiettivi di lungo periodo. Il CdA ha ritenuto potenzialmente inefficiente per il Fondo una sospensione dei mandati proprio durante il periodo in cui si sta concretizzando un convincente recupero dopo le difficoltà dello scorso anno. Gli amministratori, infine, vogliono poter misurare definitivamente i gestori una volta che i mercati saranno stabilizzati: in un momento, quindi, in cui si possa tenere conto, con equilibrio, tanto della gestione nel periodo di crisi, tanto di quella nel periodo di ripresa. Al termine del periodo di proroga il CdA valuterà i risultati ottenuti decidendo se rinnovare i mandati o procedere all'avvio di una nuova procedura di gare.

MODIFICA LIMITI COMPARTO DINAMICO—PIONEER

Come forse è noto, il comparto Dinamico ha un benchmark di riferimento che prevede un investimento azionario pari al 45% del portafoglio. Il gestore quindi, come tendenza media di lungo periodo, investe il patrimonio in 45% di azioni e 55% di obbligazioni. Il gestore, peraltro, può discostarsi da questo valore, ferma restando una banda di oscillazione prefissata dalla convenzione di gestione stipulata con il Fondo. Questa banda prevedeva, fino all'inizio di luglio, una limite superiore pari al 60% (massimo di azioni detenibili in portafoglio) ed uno inferiore pari al 30% (minimo di azioni detenibili in portafoglio). Si tratta di limiti che caratterizzano il Comparto in modo sufficientemente flessibile e a cui normalmente il gestore non si avvicina. Il CdA, peraltro, nell'intento di trasferire al gestore l'esigenza di stabilità e prudenza che è emersa in modo netto dagli aderenti in questi mesi, fermo restando il benchmark di riferimento, ha concordato con il Gestore una riduzione del limite minimo di azioni al 20% Un intervento che non altera la strategia del comparto (tipicamente indirizzata ai lavoratori più lontani all'età pensionabile) ma che offre al gestore la facoltà di poter ridurre in modo deciso la quota di investimento azionario qualora si prevedessero condizioni di mercato sfavorevoli analoghe a quelle registrate nel corso del 2009.

NUOVO GESTORE COMPARTO REDDITO

Dopo mesi di lavoro, di accurata analisi, audizioni e confronti, condotti dal CdA del Fondo in collaborazione con il Consulente Finanziario BM & C, si è finalmente chiusa la procedura di selezione del secondo gestore del comparto REDDITO. Il gestore selezionato è DUEMME SGR, società fra le più presenti e competenti nella gestione dei patrimoni dei Fondi Pensione italiani. Il gestore è riuscito vincente grazie a dati quantitativi (rendimenti, patrimonializzazione, ecc.) di assoluto riguardo, disponibilità a gestire in maniera attiva gli investimenti, con un occhio di particolare riguardo all'investimento territoriale e, infine, aspetto non marginale, grazie ad un profilo di costo estremamente competitivo (in linea con l'attuale gestore Arca). Il gestore si affiancherà appunto ad Arca e, come spiegato nel numero di febbraio (http://www.solidarietaveneto.it/files/circolari/31_SV_notizie_feb09.pdf), avendo i due soggetti mandati a struttura analoga, darà al Fondo la possibilità confrontarne i risultati. L'auspicio è che, dalla competizione dei due gestori, possa scaturire un risultato complessivo migliore. Parallelamente, l'altro aspetto chiave è quello della diversificazione: l'introduzione di Duemme permetterà un incremento dei titoli in portafoglio determinando una riduzione complessiva del rischio del comparto stesso. Il primo conferimento sarà messo a disposizione di Duemme ai primi di settembre: da quel momento le performance del comparto Reddito risulteranno dalla combinazione del risultato di entrambi i gestori.

ORIZZONTI TEMPORALI

Ribadiamo una variazione già segnalata nei precedenti numeri della circolare informativa "Solidarietà Veneto – Notizie". Con l'introduzione della Nota Informativa aggiornata al 31/03/09, il CdA del Fondo ha variato gli orizzonti temporali tipo dei comparti Reddito e Dinamico.

Lo schema attualmente in essere è quello riportato nello schema a lato. Per maggiori dettagli sulla struttura dei comparti è possibile approfondire accedendo direttamente alla Nota Informativa disponibile in web (ricordiamo che il documento deve essere visionato dal lavoratore prima dell'eventuale adesione). Se peraltro vi fossero dubbi sulla più opportuna scelta del comparto invitiamo a rivolgersi senza esitazioni agli uffici del Fondo.



RENDIMENTI GIUGNO 2009

Giugno 2009. Terzo mese consecutivo con il segno più per i comparti di Solidarietà Veneto. I mercati finanziari proseguono in una progressione graduale ma costante. Lehman Brothers, con le paure di un crash globale, è un ricordo già (troppo?) lontano. Il timore d'oggi è quello opposto: farsi cogliere dall'eccessiva "voglia di speculazione" nel tentativo di aggrapparsi in modo più aggressivo al recupero di questi mesi. Ma Solidarietà Veneto fa Previdenza, non speculazione, per cui la cautela è d'obbligo anche durante questi mesi in cui si respira, finalmente, un po' d'ottimismo.

RENDIMENTI NETTI DAL 31/12/2008 AL 30/06/2009

Il "Diesel" GARANTITO TFR (Cattolica — BPVI Fondi) continua implacabile a mettere a segno un rialzo dopo l'altro. A giugno è + 0,35%. Da inizio anno la performance netta raggiunge un + 3,20% (benchmark +2,87%). Sempre più ampia la differenza rispetto al TFR in azienda (fermo a 1,06% a causa della stabilità dei prezzi in questi primi 6 mesi dell'anno e della conseguente limitata rivalutazione dell'indice ISTAT di inflazione).

Bene anche il PRUDENTE (Unipol): l'andamento è mediamente simile a quello del Garantito TFR. Nel mese di giugno il gestore mette a segno un + 0,52% netto, per un risultato da inizio anno pari a + 2,41% (benchmark + 2,22%). Anche in questo il TFR è battuto. Chi ha tenuto il TFR in azienda registra rendimenti inferiori alla metà (ed ha perso il contributo dell'azienda e lo sconto fiscale...).

Comparto	Rendimento netto comparto	Rendimento netto benchmark	Rivalutazione netta del TFR in azienda
Garantito TFR	+ 3,20%	+ 2,87%	+ 1,06%
Prudente	+ 2,41%	+ 2,22%	+ 1,06%
Reddito	+ 3,34%	+ 2,01%	+ 1,06%
Dinamico	+ 5,80%	+ 3,03%	+ 1,06%

● Il rendimento del comparto "Garantito TFR" qualora inferiore a quello del TFR in azienda comporterà, nel caso degli eventi protetti, l'integrazione della differenza da parte del Gestore.

● La rivalutazione del TFR, per omogeneità di confronto, è nettizzata della tassazione.

- I RENDIMENTI PASSATI NON SONO NECESSARIAMENTE INDICATIVI DI QUELLI FUTURI

Passando ai comparti REDDITO e DINAMICO, destinati ai più giovani, merita premettere come, in giugno, i mercati azionari non siano cresciuti come nel mese di maggio. Non certamente una flessione ma, piuttosto, un rallentamento (fisiologico) della ripresa. Il mix di investimento dei comparti suddetti risulta però vincente anche in una fase come questa. Vediamo il dettaglio:

a giugno, nel comparto Reddito, il gestore Arca spunta un + 0,28% netto, con un risultato che, da inizio anno, raggiunge il +3,34% netto (benchmark + 2,01%). TFR "doppiato" anche in questo caso con un risultato che, ancora una volta, si attesta ai vertici di mercato considerando i Comparti a profilo di rischio analogo.

Sale con moderazione anche il DINAMICO (Pioneer): +0,67% nel mese. Il risultato da inizio anno è molto buono: +5,80% netto (benchmark +3,03%). L'auspicio è quello di mantenere tale crescita per tutto il 2009 tenendo conto che, comunque, la scelta tattica di Pioneer, in questi mesi, sembra improntata ad una certa prudenza che privilegia la tenuta nei periodi di discesa di mercato piuttosto che una più speculativa "rincorsa" al benchmark.

E LEHMAN BROTHERS?

Sono passati oltre 9 mesi dal fallimento della quarta banca d'affari USA: tutti ricorderanno i roboanti titoli di giornale, che sembravano inneggiare alla catastrofe, il panico diffuso e le conseguenti numerose telefonate di molti aderenti preoccupati per la loro pensione complementare (questo lo ricordano soprattutto gli operatori del Fondo).

Solidarietà Veneto, lo ricorderete, deteneva nel portafoglio del comparto Reddito, una quota di obbligazioni Lehman Brothers pari allo 0,16% del patrimonio attraverso un Fondo Comune di investimento obbligazionario gestito da Arca. Una porzione irrisoria: si stimava che dal deprezzamento derivante dal fallimento potesse derivare una riduzione del patrimonio, pari allo 0,10% - 0,20%.

Il Fondo Comune suddetto permetteva un investimento fortemente diversificato in obbligazioni corporate. Il gestore puntava ad ottenere buoni risultati in contemporanea con l'auspicata riduzione della differenza (o "spread") tra i tassi di mercato che caratterizzavano tale segmento di titoli, e quelli, più bassi, dei titoli di stato che, in quei mesi, appariva storicamente molto elevata. L'auspicio o, se vogliamo, la previsione del gestore si è realizzata proprio nei primi mesi del 2009: tale spread si è effettivamente ridotto e ciò ha comportato un forte ripresa dei prezzi (valori) dei titoli che componevano il paniere di tale Fondo tanto che, da quest'inverno, l'"Arca Corporate BT" ha registrato performance pari al 5 - 6%, ed ha contribuito in modo consistente a generare il positivo risultato del comparto Reddito che già è stato esposto. Una performance positiva che, in poche settimane sembra aver cancellato quei giorni di paura e tensione.

Cosa ci rimane dell'episodio (sostanziale, ma anche mediatico) "Lehman Brothers"? Il panico sembra essersi dileguato e sembra piuttosto che si stia diffondendo una certa tendenza a cavalcare la forte ripresa delle ultime settimane. Una "fetta" significativa di popolazione, ad oggi, punta dunque a speculare. E... si sente a disagio se i rendimenti non sono "a doppia cifra"! Esattamente come... "prima" (della crisi): segno che la crisi stessa forse non è servita a molto. Segno che le persone hanno talvolta la "memoria corta", e che gli errori del passato tendono, purtroppo, a ripetersi. Dovremmo infatti ricordare che è proprio dalla speculazione "spinta" che si è innescata la crisi dei mercati finanziari. Dovremmo, prima di avviare un investimento (specie se previdenziale), ricordarci e tener conto dell'"avversione al rischio" che perceivamo all'epoca di Lehman Brothers.

Come Fondo non condividiamo questa impostazione: l'"eccesso di finanza", non dovremmo dimenticarlo, ha contribuito a creare, negli anni passati (soprattutto negli USA), un'illusione di benessere e di ricchezza sempre crescente che si è rivelata priva di fondamenta. Una illusione che si è poi tradotta in crisi economica.

Attenzione quindi a non "leggere" il Fondo Pensione con gli occhi dello speculatore di borsa: Solidarietà Veneto fa previdenza, non speculazione. La logica che sottostà all'investimento previdenziale deriva dalla corretta scelta del comparto in relazione all'orizzonte temporale (anni mancanti alla pensione). Scegli il comparto prima di tutto in relazione all'età ed alla tua avversione / propensione al rischio. Se hai dubbi, non esitare, contatta i nostri uffici. Potremo ragionare assieme su questi aspetti e permettere una scelta consapevole!

Messaggio promozionale riguardante
le forme pensionistiche complementari.
Prima dell'adesione leggere la nota informativa e lo statuto.

SOLIDARIETA' VENETO - Fondo Pensione
via F.lli Bandiera, 54-58; 30175 Marghera (Ve)
tel 041 940561; fax 041 976268

Iscritto al n° 87 Albo Fondi Pensione
Sito web: www.solidarietaveneto.it
E-mail: info@solidarietaveneto.it



SOLIDARIETA' VENETO
FONDO PENSIONE